

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno L. 20
semestre 11
trimestre 6
mese 3
Estero: anno L. 50
semestre 28
trimestre 15
mese 8

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (memorie - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il S. Padre e la stampa cattolica

L'egregio Direttore dell'Eco d'Italia ebbe l'onore e la consolazione di ricevere dal S. Padre il seguente affettuosissimo breve:

LEONE P. P. XIII

Diletto Figlio, salute e Apostolica benedizione.

Ti ascriviamo a lode lo zelo con cui già da lungo tempo ti affaticasti per rivendicare i diritti della religione santissima e della Sede Apostolica pubblicando a tale uopo il giornale detto l'Eco d'Italia. E che siffatto zelo indefesso sia in te fervente l'ha dimostrato la tua recente lettera con la quale hai voluto rendere testimonianza della tua devozione e riaffermare il proposito di non mai allontanarti dagli ammaestramenti che Noi più d'una volta abbiamo dato agli scrittori dei giornali cattolici.

Data a Roma presso S. Pietro il 16 Marzo 1898 del nostro Pontificato l'anno vigesimo primo. LEONE P. P. XIII.

All'ottimo confratello genovese sincero congratulazioni.

Sulla storia degli studenti tedeschi in Italia

La Frankfurter Zeitung, in un curioso articolo di appendice, fa la storia della mistificazione per cui un'agenzia di viaggi fece passare i suoi touristes come studenti delle Università germaniche, venuti a restituire la visita fatta loro nel 1896 da «comunitoni» (così dicevi laggiù) italiani.

Un'agenzia di Basilea, per semplice speculazione, mise fuori l'idea di una gita di studenti in Italia per la via del Gottardo, ed anzi in una prima circolare, offrendo ampollosamente «la più bella, comoda e conveniente occasione di vedere coi propri occhi il magico paese transalpino, con tutti i suoi incanti di natura, di storia e di leggenda», non faceva neppure cenno della famosa «restituzione di visita».

Allora soltanto si riuscì a raccogliere un certo numero di aderenti, e non di soli stu-

denti. La Frankfurter Zeitung avrà fatto molto ridere i suoi lettori, dipingendo l'imbarazzo in cui si trovarono i poveri viaggiatori in Italia, conosci dell'ambiguità della propria posizione. Da Pisa fu scritto alla Germania di Berlino, come i festeggiamenti fossero stati prima apparecchiati, poi smessi, poi ripresi. A Roma, secondo la Frankfurter Zeitung, non si evitarono incidenti spiacevoli, in pubblico (sic), se non per le molte fatiche di faccendoni che s'introducono dovunque siavi da guadagnare o da mettersi in vista.

Il Rettore dell'Università di Berlino dr. Gustavo Schmolter, ad una domanda della Berliner Wissenschaftliche Correspondenz, ha risposto confermando che il tutto è stato opera di speculatori privati.

Che bella figura ci fanno, in complesso, ospiti ed ospitati, coi reciproci entusiasmi per la Triplice, messi in scena da un impresario svizzero!

Uno stato senza religione

La repubblica di Guatemala nell'America centrale è uno di quei infelici paesi nei quali la Massoneria è riuscita ad occupare tutte le cariche governative ed ora fa da padrona assoluta.

La prima faccenda di questi massoni è stata quella di distruggere il Cattolicesimo nel loro paese. L'Arcivescovo Casanova, e da parecchi anni, lo hanno mandato in esilio. Il clero cattolico è ridotto in tale esiguo numero che per ogni sacerdote vengono dodici abitanti, quindi l'impossibilità assoluta di una vera cura di anime. Le chiese che prima erano 315 ora sono ridotte a 120 soltanto. Insomma le logge hanno fatto man bassa su quanto havvi di cattolico nel Guatemala; il popolo è ridotto a non aver quasi più né sacerdoti né chiese.

Ora bene. Se il Guatemala è il paradiso dei massoni ecco le scene che accadono fra quei «diavoli».

Nello scorso febbraio il presidente della Repubblica Don Jose Reyna Barrios aveva ricevuto una lettera anonima, nella quale lo si avvertiva di non uscire alla sera perché la sua vita correva pericolo. Però invitato la sera fatale da una «amica» ad un convegno, Barrios senza abbadarci all'avvertimento, va in strada accompagnato da due aiutanti. Tutti tre erano involti in

grandi mantelli alla spagnuola e tenevano pronte le pistole, mentre le guardie tenevano d'occhio tutti i passanti. I tre erano giunti poco lontano dal luogo del convegno, quand'ecco un uomo di statura erculeica uscire da una via traversale e gettarsi furibondo sul Presidente, presentargli la pistola proprio sulla bocca e far fuoco. Barrios stramazza a terra, mentre il suo assassino se ne dà a gambe, dopo aver ferito uno degli aiutanti ad un braccio. Però il sicario venne poco dopo fermato in istrada e lo si uccise come un cane con cinque schioppettate.

Il Presidente muore pochi minuti dopo nel locale dei massoni tedeschi nel quale lo avevano portato.

La mattina dopo la città era in piena rivoluzione. Tutto il giorno ci fu combattimento fra le truppe e la popolazione. Rimasero morti un generale, parecchi ufficiali ed oltre quaranta soldati.

Il comandante della piazza, che era stato deposto dal governo, non volle ubbidire e si ritirò fuori della città con qualche centinaio di soldati e sessanta mila dollari presi dal tesoro pubblico.

Da quel giorno in tutto Guatemala regna il terrore.

Ecco le delizie di un paese governato da massoni, i quali vanno però promettendo delizie ineffabili ai popoli che vogliono seldurre.

Università cattolica in Irlanda La tolleranza religiosa

L'Italia Reale ha da Londra:

Il disegno di istituire un'Università cattolica a Dublino va ogni giorno acquistando fautori. Come già vi scrissi, vi aderiscono anche protestanti di qualche levatura ed ora presso a quelli aggiungere anche l'Arcivescovo di Cantorbery, primate della Chiesa anglicana. Egli si è dichiarato nettamente partigiano della creazione a spese dello Stato di una Università destinata specialmente ai cattolici d'Irlanda ed aggiunse che così dicendo non esprimeva solamente la sua opinione personale, ma quella della grande maggioranza dei vescovi anglicani. Del resto martedì ultimo scorso si poté ancora vedere alla Camera dei Comuni quale progresso faccia l'idea dell'Università cattolica irlandese quando, in seguito a domanda diretta al Primo Segretario per l'Irlanda circa il numero dei membri ed esaminatori delle regie Università di quell'isola, il signor Balfour rispose che, dei loro membri 19 sono cattolici e 16 sono protestanti di diverse denominazioni. 11 esaminatori sono cattolici e 19 protestanti.

I presidenti dei così detti Collegi della Regina tanto a Cork come a Galway sono cattolici. Nel primo collegio vi sono 181 studenti di cui 98 sono cattolici. Al collegio di Galway di 90 studenti, ve ne sono 36 cattolici.

E' superfluo insistere sulla importanza di queste dichiarazioni, ma abbiamo anche

un'altra prova del progresso che si osserva nelle alte sfere dell'anglicanesimo verso quel sentimento di tolleranza, che or son venti anni, quando per le vie di Londra si bruciava ancora il Papa in effigie, non si sarebbe osato sperare.

La troviamo nella lettera che gli Arcivescovi di Cantorbery e di York hanno diretto al Card. Vaughan per accusargli ricevuta dell'ultima risposta dei Vescovi cattolici sulla questione degli Ordini anglicani. Il documento non ha, in sé grande importanza, essendo che in fondo essi si limitano a dichiarare che sono e resteranno anglicani. Ma la lettera diretta «al Lord Cardinal Vaughan», dove si parla in termini cortesi di «Sua Santità il Papa», è un argomento in favore del progresso di cui parlo.

Domenica scorsa si celebrava nella Cattedrale di Plymouth una messa solenne per commemorare il sessantesimo anniversario dacché il Vescovo di quella diocesi è stato ammesso al sacerdozio.

Il venerabile prelado, malgrado i suoi ottantacinque anni, ha un'apparenza vigorosa. Il Santo Padre si era già degnato di fargli pervenire una lettera di congratulazione incoraggiando la sua energia e carità.

ITALIA

Bari 26. - Ladri alla Cor.e d'Assise. - Ieri notte, ignoti penetrati nei locali della Cor.e d'Assise, rubarono diversi corpi di reato appartenenti al processo per l'assassinio Nardone, quindi, attaccata una fune al balcone, calaronsi in strada. Trovaronsi due coltelli conficcati nel tavolo del cancelliere. Questo fatto produsse impressione gravissima.

Cuneo 25. - Le automobili per servizio postale. - E' una innovazione che merita di essere segnalata. La Società dell'impresa del servizio postale fra Tenda e Ventimiglia ha deciso di servirsi delle automobili del percorso fra una città e l'altra. Dopo un periodo di esperimento, essa estenderà quest mezzo sollecito di comunicazione anche ad altri percorsi su strada.

Palermo 26. - Il disagio in Sicilia - L'acquisto del grano - L'agitazione a Castoreale. - Gli incettatori di grano esarcenti il monopolio in diversi paesi di Sicilia hanno, dopo gli ultimi torbidi accennato ad attenuare le esorbitanti pretese sui prezzi del grano, onde le ultime quarant'ore sono passate in una relativa tranquillità. Molti Municipi seguitano intanto ad acquistare grano per rivenderlo a prezzo del costo. Continua l'agitazione a Castoreale per la divisione delle terre demaniali.

Per calmare gli animi si affrettò il quotizzo di altri due fendi.

Portici 26. - Tempesta di mare. - La scorsa notte infuriarono impetuosamente vento e pioggia danneggiando lievemente la campagna. Il Porto di Torre del Greco ha sofferto pel violento sciroccale.

figlio sotto lo stesso tetto e così vicini l'uno all'altro, senza che potessero vedersi né parlarsi, se il caso avesse permesso quest'incontro sarebbero stati evitati dolorosi e terribili avvenimenti, e Guglielmo di Malforest non avrebbe terminato la sua carriera bagnando le sue mani nel sangue di un figlio!

Essi ricusano di entrare nell'albergo e dormiranno sul carro, disse rapidamente il mercante di castagne venendo ad assidersi accanto al compagno.

Non importa, disse questi con sorriso che scuoprì i suoi denti bianchi e acuti come quelli di un lupo, noi li ritroveremo, e val meglio che l'affare si faccia qui.

Da bere! disse Malforest lasciando ricadere sulla tavola il suo pesante bicchiere di stagno.

Grivelot scosse il capo, alzò gli occhi al cielo, e sospirando prese la mezzina di terra, per obbedire al desiderio del suo padrone.

Ma il quanto di ferro del soldato si pose sul suo braccio:

Basta, disse lo sconosciuto con voce dura; quest'ubbricazione non potrà tenersi sulle gambe se continua così; domani bisognerà ch'egli abbia l'occhio pronto ed il braccio forte. Basta; conducetelo via.

(Continua).

LA FILANTROPICA (Vedi avviso in 17 pagina)

L'EGIZIANA

Vieni, disse poscia con voce strozzata dall'emozione, vieni, tu troverai i nostri uomini in fondo alla prima stanza a sinistra, sotto il ramo di quercia; tu dirai loro di star pronti. O piuttosto resta, vado io stesso e tu non perder di vista la strada.

Aveva egli appena fatto due passi, che il contadino gli corse dietro.

E' inutile, diss'egli toccando col dito la spalla del soldato, essi vengono qui.

Didier, aveva creduto prudente passar la notte all'albergo, e condusse il carro per la strada che gli aveva indicata il cortese venditore di castagne.

Dopo circa mezz'ora giunse allo spianato ove si innalzavano le tette mura della Tremblade.

Mentre discendeva da cavallo davanti alla porta dell'albergo, vide il suo compagno di strada che giocava alle piastrelle qualche passo più lungi, con dei soldati.

In fede mia! disse il contadino accorrendo subito, voi avete seguito il mio consiglio e avete fatto bene. La notte sarà nera, voi avete del bel fieno e i cavalli di questa gente hanno i denti molto lunghi. Voi partirete doman mattina, ed io vi metterò sulla

vostra strada se ciò può esservi gradito. Mastro Pietro, l'albergatore, è galantuomo e non vi pentirete d'aver dormito e mangiato presso di lui; sua moglie fa a meraviglia la fricassè di pollo; disgraziatamente, essa ha spennato gli ultimi volatili per questi diavoli di soldati. Basta ne giudicherete un'altra volta. Pietro! Pietro! Oh là Pietro!

A queste ripetute chiamate, comparve sulla soglia della porta una persona sparuta, pallida e coll'aria stravolta. Gettò uno sguardo malinconico sugli ospiti che gli arrivavano e fece un segno di cordoglio, che significava che la sua madia e la sua dispensa erano vuote.

Non gli date retta, s'affrettò a dire il complimentoso contadino; quando saprà che voi siete miei amici, troverà bene una buona bottiglia e un buon prosciutto.

Didier gettò un colpo d'occhio traverso i vetri della stanza, e vide che l'albergo era pieno di soldati avvinazzati che cantavano e ridevano con gran rumore. Temè per Aida una così grossolana compagnia.

E' inutile, amico, diss'egli facendo un gesto di rifiuto. Noi non abbiamo intenzione di entrare nell'albergo; in questa bisaccia portiamo la nostra cena, e, grazie a Dio, sul carro abbiamo modo di riposare le nostre membra. Inoltre queste genti d'arme, potrebbero bene approfittare della notte per alleg-

gerire il nostro carico: dormiremo dunque sul fieno del barone.

Come vi piace, rispose il contadino; quello che vi proponevo era per farvi una cortesia. Volete che vi indichi un posto sotto la tettoia per mettere al coperto il vostro carro e i vostri cavalli?

Volentieri, disse Didier.

Quando i cavalli furono staccati ed il carro posto sotto la tettoia, i nostri compagni vennero ad assidersi sopra un poggiato a qualche distanza dall'albergo e approfittarono dell'ultimo crepuscolo del giorno per sbrigare il pasto frugale che Didier aveva sempre cura di portare con sé come provvisione di strada. Il contadino dopo avergli augurato una buona notte si affrettò di rientrare nella stanza dell'albergo. Andò ad assidersi a una tavola appartata dove tre uomini l'aspettavano, col bicchiere in mano, scambiando poche parole.

Uno di questi uomini era il soldato dallo sguardo cupo che gli aveva dato i suoi ordini qualche momento prima: gli altri due li conosciamo.

Se Didier avesse accondisceso all'invito del contadino e fosse entrato nella stanza dell'albergo, non sarebbe stato poco sorpreso di trovarvi suo padre, il feroce Guglielmo di Malforest, accompagnato dallo scudiero Grivelot; perchè erano essi che bevevano a quella tavola appartata. Se il caso che, per un singolare capriccio, conduceva il padre ed il

Prevedere e provvedere al proprio avvenire ed a quello della propria famiglia, è dovere di ogni uomo e niuno può mezz'ora fare che profitando della sottoscrizione pubblica aperta dalla Banca F.M.I. Casareto di F.aco per centinaia complete di biglietti o di quinti di biglietto, mediante la quale è assicurato un premio certo oltre il reparto di determinati utili garantiti superiori al 5 per cento sulla somma versata.

ESTERO

Francia - Parigi 26. - Crollo di una casa a Versailles con morti e feriti. - A Versailles crollò una casa in costruzione, seppellendo gli operai che vi lavoravano.

Vennero estratti finora due morti e due feriti. Parecchi altri sarebbero ancora sotto le rovine.

Olanda - Il Santo Padre all'ospedale cattolico di Amsterdam - Scrivono dall'Aja:

« I giornali di Olanda hanno articoli entusiastici di ringraziamento al Santo Padre per uno splendido dono che il Sommo Pontefice ha inviato all'ospedale che i cattolici olandesi, con enormi spese, hanno costruito in Amsterdam.

« Saputo che la commissione incaricata dell'esecuzione dei lavori per l'ospedale, coll'approvazione della Regina, aveva indetto una lotteria per provvedere a tutti gli arnesi necessari a siffatto stabilimento, che è l'opera più grandiosa in questo genere, che esista in tutta la Neerlandia, il Sommo Pontefice Leone XIII, con munificenza sovrana, ha mandato uno stupendo mosaico di circa un metro di diametro, rappresentante la piazza e la facciata di S. Pietro.

« Questo lavoro, eseguito con gran perfezione, è il dono più splendido, che a memoria d'uomo abbiano ricevuto dai Sommi Pontefici i cattolici neerlandesi, e la loro riconoscenza pel Santo Padre è immensa.

« Si prevede che questa lotteria, che verrà inaugurata con pompa solenne, renderà il carattere d'un avvenimento straordinario, ed avrà un successo superiore ad ogni aspettazione. »

Cronaca della Regione Portogruaro

Eccellentissimo mons. Vescovo e la stampa cattolica. - Sotto il titolo « Precioso conforto » il periodico la Concordia pubblica:

« Con l'animo commosso e ricolmo di gratitudine pubblichiamo la lettera che S. E. l'Illustrissimo nostro Monsignor Vescovo dirigeva in questi giorni al nostro Direttore: R.mo Monsignore

Le inchiodo qui il prezzo d'abbonamento al Periodico « La Concordia »: il di più intendo devolverlo ad incoraggiare la buona stampa, di cui è sì grande dappertutto, si sentito il bisogno.

Mi permetto pure, Monsignore, di dirle schietto l'animo mio riguardo al detto Periodico, ch'ella si saggiamente dirige. Io lo trovo molto ben redatto; lo leggo volentieri, ed ho convinzione che, sebbene modesto nelle dimensioni, e di pubblicazione solo settimanale, esso sia destinato dalla Provvidenza a fare del gran bene al nostro popolo tanto nell'ordine religioso e morale, come nell'ordine economico e civile. Ho appreso poi con vivo piacere che, e qui in città ed in molte Parrocchie della Diocesi, esso ha già una larga diffusione. E' da far voti che venga acquistandola tale in tutte le Parrocchie; a che contribuirà, non ne dubito, efficacemente lo zelo ben noto del nostro buon Clero curato.

A questa parola di plauso sincero che La rivoglio col desiderio che sia udita anche alle egregie persone che scrivono sulla « Concordia », faccio seguire la mia benedizione per Lei, R.mo Direttore, per gli Scrittori e per gli Associati, la quale valga a infondere in tutti lena a proseguire alacri nella santa e benefica intrapresa.

Portogruaro, 21 Marzo 1898.

Affmo in G. C. FRANCESCO Vescovo.

A Mons. R.mo Gesuano Can. Zampar, Direttore della « Concordia »

Cogliamo questa lieta circostanza per rinnovare al venerato Pastore le proteste della nostra filiale devozione, e dell'attaccamento fermo e sincero che, mercè la divina grazia, vogliamo conservare alla nostra maestra la Cattolica Chiesa e al suo Capo Infallibile, il Romano Pontefice.

Agli ottimi nostri colleghi, congratulazioni.

Venezia

Per la navigazione fluviale. - Nella sala consigliare del municipio si raccolse nel pomeriggio di ieri una cinquantina di negozianti, possidenti, rappresentanti di Corpi morali ed Associazioni. Il sindaco, invitante, annunciò che la navigazione fluviale a vapore fra Venezia e Milano, lungo e antico desiderio di Venezia e delle regioni traversate dal Po, sta per divenire un fatto compiuto. Il presidente del Comitato promotore, senatore Sormani-Moretto, offrì partecipate informazioni sull'opera del Comitato compiuta, rimostrandoci ogni dubbio dissipando ogni ingnoranza. In fine l'assemblea votava un ordine del giorno di plauso al Comitato e di completa adesione all'idea di un regolare servizio di trasporti fluviali lungo il Po ed il Naviglio di Pavia sino a Milano. Una nuova adunanza per la sottoscrizione del capitale, ormai in parte raccolto, avrà luogo fra pochi giorni.

Dalla Provincia Arta

26 marzo 1898.

Una prima inchiesta. - Alla Polizia al Circolo Liberale. - In grazia di quei benedetti articoli pubblicati quinci e quindi dai nostri giornali di provincia ed esteri, la Polizia, che non dorme, poté subodorare che nella patriottica città di Arta si era formalmente costituito un Circolo Liberale. In un battibaleno il telegrafo diramò i suoi dispacci, e una bella mattina, una Brigata di Carabinieri ricevette un mandato per una fulminea e rigorosissima perquisitoria sull'ormai troppo famigerata Istituzione. Partitasi immediatamente quell'armata a gran galoppo, giunse verso il mariggio sul Corso-Umberto I. in Arta e dopo una breve scorrazzata per la via del Plebiscito fino ai Giardini dell'Indipendenza s'arrestò sulla Piazza XX Settembre.

Che c'è, che non c'è? Tutti i cittadini si fanno alle porte ed un signorino dai biondi baffi che attraversava il marciapiedi, senza volerlo si vide innanzi al capo-brigata.

La scena è interessante, quindi cediamo la parola ai due interlocutori.

Incincia la Benemerita: Scusi, signore, saprebbe lei dirmi se in questa città vi esista realmente un Circolo così detto Liberale? (Il signorino di qua gli si volge): Sì, signore, c'è proprio qui bello e rigoglioso che cresce a vista d'occhio: anzi non l'onore di presentarle nella mia debole persona il relatore-capo, o il gerente come lo vuol chiamare. - Benemerita: A meraviglia! Sarebbe dunque tanto gentile di condurmi subito alla Sede del Circolo?

(Il signorino dall'occhiata chiosa): Sì signore, quanto volentieri! Ma a dir il vero... il Circolo non ha sede fissa, poichè le sedute ordinarie le vuol tenere all'aperto o meglio sotto il Padighon di Giove, e le straordinarie ama tenerle al coperto coi piè sotto la tavola.

Benemerita: Oh! diamine, s'incammina male! Ma allora vorrebbe condurmi dal signor presidente?

(Il signorino dalla cravatta rossa): Dal presidente? Oh quanto volentieri! Ma a dir il vero la strada sarebbe piuttosto lunga perchè si dimora precisamente al Cairo! - Benemerita: Oh! che Cairo d'Egitto, Ella mi vuol corbellare, mi dica subito dov'è il presidente?

(Il signorino dallo stivaletto a punta): Mi creda in verità ch'egli si trova al Cairo!

Benemerita: Ma come!... Sarebbe forse fuggito all'estero, involando seco la Cassa del Circolo?

(Il signorino dalla calza d'oro): Manco per sogno!... La si deve figurare che il Circolo non ha casse di sorta!...

Benemerita: Come non ha neppure Cassa; ed allora come sussiste?... Come cresce... chi lo mantiene?...

(Il signorino da vasi catalani): Oh! il problema è facile ad intendersi: il Circolo cresce e si moltiplica a pura bene di onesta pretofobia.

A queste parole la Benemerita non scese no, precipitò di scella, gridando: Signor Relatore si spieghi.

(Il signorino dal bigio mantello): Non s'inquieta, La prego, si tratta di lotte innocenti contro l'invidente Ci... già Lei mi intende!...

Benemerita: Intendo... e non intendo!... Mi dica, quanti preti vi sono in questa città?

(Il signorino dal feltro piumato): Non c'è nessuno propriamente detto, ma Lei sa bene che potrebbero calare dall'alto... etc. etc.

Benemerita: Qui sprechiamo tempo e fatica; alle corte, quali sono le tendenziose mire di questo Circolo?

(Il signorino dalla sigaretta fumante): Tutto si fa per la Patria, alla Patria, colla Patria e nella Patria!

Benemerita: (fra sé) Povera Patria! in che mani ci sei cascata! Allora tutto va bene!... Ma dica un po', qual'è la loro bandiera?

(Il signorino dai mille odori): La bandiera c'è e non c'è, ovverosia c'è, ma ad ogni vento!...

Benemerita: Come? Bandiera ad ogni vento?

(Il signorino dall'occhio affascinante): Lei m'intende... è un mo' di dire, del resto la bandiera è cosa da poco!... Si farà!... si farà!...

Benemerita: Mi dica sinceramente quanti soci conta quest' nuovo tipo di Circolo!...

(Il signorino dal volto sentimentale): I soci, o signore, sono nientemeno che di 33... classi e tutta rob' a prova di bomba! - Benemerita: Trentatré classi!... Che bazza!... Ora si che incomincio a capirci! Mi enumeri dunque un po' queste classi!...

(Il signorino dal pelliccione di mar-tora): Eccola servita: Prima classe gli aspiranti, 2° candidati, 3° circoscritti, 4° riverberati, 5° circonflessi, 6° convergenti, 7° appetitosi, 8°.....

Benemerita: Basta basta per carità... e mi dica il solo numero dei soci effettivi! - (Il signorino dalla fronte vasta): Eccolo!... A dir il vero i soci effettivi son tutti negativi!

Benemerita: Oh! caro quel Circolo, deve proprio valere un Perù!... Dunque, che ci sarebbe ancora da notare?

(Il signorino dai dolci sorrisi): Ella può interrogare a suo piacimento poichè ogni cosa si è fatta colla massima serietà! - Benemerita: Veramente non c'è che dire; quindi a risparmio di tempo sarà bene ch'io prenda subito degli appunti pel mio Processo Verbale: « Visto e considerato etc... etc... fatta una severa inchiesta etc... etc... interpellate competenti persone etc. etc. si deducono le seguenti conclusioni etc... etc.

Il Circolo liberale di Arta composto nella sua gran maggioranza d'elementi innocui, risulta costituito in sede vacante negativa, con organizzazione retrospettiva, con presidenza al Cairo etc... Appariscono positivi solamente i risultati negativi di Cassa e quindi senza alcun beneficio d'inventario etc. etc. Risulta patente la mancanza di una bandiera da sostituirsi all'attuale negativa ad ogni vento etc. etc. I soci effettivi son tutti negativi ispirati a purissimi e moderati sensi di pretofobia che non hanno a deplorare che l'assoluta mancanza d'un buon numero di clericali da rodere.

Letto e firmato etc. etc. alla presenza etc... si rimette all'autorità competente etc. etc.

Il signorino elettrizzato per sì felici risultati, ricevette una cordialissima stretta di mano dalla benemerita, cui rispose con una gentilissima strisciata di piede in senso circolare e relativo inchino.

La benemerita con un salto fu di nuovo in sella, ordinò alla squadra volante una conversione a sinistra e poi percorrendo le Vie Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, Galleria Nazionale e Piazza del Risorgimento, restituivasi alla propria Sede.

Azzano X

Investimento fatale. - Certo Bluz Gio. Batta mentre transitava lungo la via guidando un carro tirato da buoi e carico di legna, fu accidentalmente travolto sotto le ruote del carro stesso, riportando gravissime lesioni in seguito alle quali poche ore dopo moriva.

Brugnera

Vandalismo. - Ignoti dal campo aperto di Londra Giovanni, tagliarono abbandonando al suolo N. 75 piante di viti causando un danno di L. 75.

Osoppo

La festa commemorativa. - Il rinvio di questa festa decretato sabato mattina fu annullato con telegramma giunto sabato alle ore 2,25.

Perciò la festa ebbe luogo ieri e riuscì veramente solenne, benchè il tempo si tenesse sempre minaccioso.

Le rappresentanze colle bandiere di Venezia, Osoppo, Udine, dei veterani di Trieste, di Gemona ed altre, la banda cittadina di Udine, quella di Gemona, Artegua, Cividale, S. Daniele, Tolmezzo si raccolsero tutte a Gemona, da dove sfilate in lungo ed ordinato corteo si recarono ad Osoppo.

Il paese presentava un bell'aspetto per la folla che plaudente e festevole stipava la via, per le molte bandiere e festoni che lo adornavano.

Il corteo si avviò al municipio ove le rappresentanze e gli invitati furono ricevuti dal Sindaco di Osoppo Valentino Valerio, che offrì loro un rinfresco.

Alle ore 11 tutte le autorità, rappresentanze con bandiere, bande e popolo numeroso si raccolsero in piazza Napoleone per assistere allo scoprimento della lapide in onore dei prodi che sostennero l'eroica difesa e che caddero da valorosi sul campo dell'onore.

Nel mezzo della piazza si ergevano due palchi; uno per le autorità e per l'avv. Caratti, l'altro per le associazioni, bandiere, ecc.

La piazza presentava uno spettacolo imponente, reso più solenne dallo sparo dei mortaretti, dal suono delle musiche, e dagli applausi della folla.

Calmato quell'indescrivibile slancio d'entusiasmo, il Presidente del Comitato De Toma presentò l'avv. Umberto nob. Caratti, che tenne fra i continui applausi un discorso di circostanza.

Il corteo si avviò poi al forte, ove fra il suono degli inni patriottici e una salva fragorosa d'applausi si scoprì la lapide commemorativa.

Parlò allora l'ispettore scolastico di Gemona prof. Benedetti e seguì un canto della scolaresca alla fine del quale non ebbero alcun ritrigno gli evviva al Re ed alla patria.

Tenne poscia discorso il prof. Libero Fracassetti. Alle ore 4 nel teatro Leoncini ebbe luogo il banchetto di 200 coperti.

Durante il convitto nella piazza suonarono le bande musicali di Cividale e di Tolmezzo.

Per sorte il tempo che fino a quell'ora si era mantenuto soltanto minaccioso, fece pioggia, e perciò non ebbe luogo l'illuminazione, che dai preparativi fatti doveva riuscire splendida.

La città di Udine era rappresentata dal Sindaco Antonio Di Trento e da tre assessori.

Sanguarzo

26 marzo 1898.

Giorno di Paradiso in terra e poi in Cielo. - Il caso che vi racconto è brutto, ma insieme commovente. La sera del 23 corr. il ragazzo Boscutti Giuseppe di G. B. si trastullava con altri fanciulletti di famiglia, e del vicinato in una gran gerla posta sopra un carro. Al suono dell'Ave Maria Giuseppe, che era il maggiore, fece inginocchiare tutti i fanciulli da una sol parte della gerla per pregar l'Angelus Domini. Mancato il contrappeso la gerla si rovesciò coprendo i fanciulli. Tutti furono estratti salvi ad eccezione di Giuseppe, che non si mosse. Raccolto esanime spirò dopo poche ore di vita, ad onta di tutte le cure prodigategli.

Povero fanciullo vien naturale di dire: ma beato lui invece; avea fatta la piena Comunione solenne cogli altri suoi compagni il giorno di S. Giuseppe, 19 corr. E posso dire che nei tre giorni di esercizi che precedettero il gran giorno egli si mostrò più serio e riflessivo degli altri e del suo solito: mostrava un'assennatezza maggiore all'età sua di poco più che 10 anni, quasi andasse maturando una qualche gran cosa.

Cogli abiti della sua prima Comunione, col nastro bianco al braccio destro egli faceva ier sera 25 corr. la sua ultima comparsa nella bara. Ad onta del tempo veramente pessimo venne accompagnato alla Chiesa e poi al Cimitero vecchio fuor della Chiesa di S. Floriano dai suoi compagni e compagne della prima Comunione, e da molti alunni di Cividale, dov'egli frequentava la quarta classe elementare. I fanciulli in bell'ordine accompagnati dalla loro maestra camminavano mesti portando ad intervalli 3 corone. Il caso impressionò tutti fortemente anche in vista dei dolenti genitori che avevano in lui l'unico figlio, oggetto delle loro cure.

Or tu, o Giuseppe, che, come si vuol sperare, sarai beato fra gli angeli, ottieni per i tuoi genitori la rassegnazione necessaria per tanto dolore e qualche conforto che raddolcisca loro il pianto.

P. G. C.

Tarcento

27 marzo.

A proposito dello scandalo finanziario della cessata Esattoria di Moggio, riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Leggo in sui giornali che l'Amministrazione della cessata Esattoria di Moggio ha chiuso il conto con un disavanzo di L. 200.000.

Senza soffermarmi a rilevare la leggerezza, con cui si spallano delle cifre impossibili senza il dovuto controllo, devo in ogni modo essere grato a chi ha messo in chiaro, che non l'Esattore, ma l'amministrazione esattoriale sarebbe se mai in colpa per il qualsiasi ammanco, che a suo tempo sarà controllato e liquidato.

Certo egli è pur troppo che se in questo doloroso e losco affare qualcuno fu danneggiato, il maggiore a mille doppi resterà sempre io: ma intorno a ciò non posso insistere d'avvantaggio, pendendo sopra mia denuncia procedimento penale contro colui che a mio parere si rese colpevole di peculato verso i Comuni e verso me.

Sento in ogni modo il dovere di rettificare certe cifre complessive esposte senza veruna conoscenza di causa.

Il Commissario Prefettizio avrebbe riscontrato un debito verso i Comuni ed altri Enti, non già di Lire 200.000, ma di L. 155.888.32 A parte la liquidità di questa somma, di cui si discuterà in sede competente, l'Esattore cessato, astruendo dal vero debito che l'ex Collettore tiene verso di lui, contrappose il proprio conto a quello del Commissario Prefettizio: contro-conto, che salva la esattezza contabile, si traduce nelle seguenti cifre:

Table with financial data: Mandati che il cessato Collettore afferma pagati, ma di cui si smarrirono le quietanze L. 20.000.00; Somme non ammesse e regolarmente contestate ai Comuni di Pontebba, Doga e Moggio > 46.996.96; Crediti dell'Esattore verso i contribuenti appresi dai Comuni per loro conto con Prefettizio Decreto 28 febbraio 1898 > 57.000.-; Totale credito dell'Esattore > 123.996.96; Alle quali contrapposendo le preesposte > 155.888.32

Il mio debito, solo però quale civilmente responsabile, si traduce in L. 31.891.36

Confido che i giornali che di quest'affare si sono occupati vorranno tener conto anche di questa mia rettifica.

Colla massima osservanza

Devotissimo
BARNABA PERISSUTTI.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 29 marzo — ss. Pastore e comp. mm.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 29 — Spilimbergo — Martignacco.

Giuste lagnanze

Ieri, festa dell'Annunciazione di Maria SS.ma, ho proibito ai miei due figliuoli di recarsi, l'uno alla I^a, l'altro alla IV^a classe elementare, munendoli entrambi questa mattina della relativa giustificazione scritta. La maestra di I^a si accontentò di ripetere l'eterno ritornello: « Ogni giorno il calendario indica un santo da festeggiare, dunque ogni giorno si dovrebbe far festa! ». Il maestro di IV^a invece, senza neppure aprire la lettera consegnatagli dal mio piccino, la gettò sdegnosamente a terra, ed animato certamente da liberalissimo furore gridò che nel registro avrebbe egualmente segnato: « Assenza non giustificata! ». Senza perdere tempo a dimostrare l'ingiustizia di tale principione, io mi limito di fare una sola osservazione in proposito.

Quali possono essere le ragioni per le quali i preposti all'insegnamento scolastico elementare ritengono opportuno di non dare vacanza nelle tre feste di precetto ecclesiastico non riconosciute dal Governo? Una, una sola apparente ragione si potrebbe accampare al riguardo, e cioè il desiderio di non intralciare il regolare insegnamento scolastico con tre feste di più. E sia pure; ammettiamo, per ipotesi, irrefragabile una tale ragione; io domando: come si pratica dagli anzidetti preposti per dar vacanza in certe ricorrenze, per es. l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il genetivico di S. M. la Regina ecc., quantunque non siano neppur dichiarate feste civili? Si sacrifica la vacanza del giovedì! Ecco il naturale, sempiosissimo espediente, in virtù del quale la ricorrenza rimane festeggiata senza che ne derivi intralcio di sorta al regolare insegnamento. Ora, ditelo francamente, signori preposti, si può o non si può fare altrettanto per le tre feste ecclesiastiche non riconosciute dal Governo? Ah, signori miei, non solo si può fare; ma non facendolo, viene da voi scientemente intralciato il regolare insegnamento scolastico, sapendo bene che ogni anno nella ricorrenza di dette tre feste, metà degli scolari non si reca alla scuola, e l'altra metà vi si reca per forza, che è quanto dire senza le disposizioni necessarie per trar profitto dalle lezioni.

Dov'è dunque la ragione di questo scortese puntiglio verso i genitori cattolici i quali altro torto non hanno se non quello di osservare e di voler osservati anche dai loro figliuoli i precetti di quella Religione ch'è pur dichiarata Religione della Patria nostra dal 1° articolo dello Statuto? Bella cosa sarebbe che tutti i cattolici si compiacessero di associarsi pubblicamente a questa mia doverosa protesta per troncare una buona volta con un san plebiscito questa insulsa tirannia.

Udine, 26 marzo 1898.

MORETTI ANTONIO.

Avviso

La spedizione dei prodotti da esporre

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino 1898 invita gli Espositori a sollecitare la spedizione dei rispettivi prodotti e lavori, in guisa che giungano entro il corrente mese di Marzo nel recinto della Mostra.

Il Comitato Esecutivo medesimo fa viva preghiera a quanti spediscono oggetti e merci alla Mostra (siano gli Espositori stessi o Case di spedizione), di apporre sempre il nome dell'Espositore mittente sul cartellino-indirizzo ed il numero di matricola in modo ben visibile sui colli.

Utile sequestro

Da parecchi giorni d'ordine dell'ufficio sanitario si procede sulla nostra piazza al sequestro di cavoli, patate e fagioli germoglianti, che naturalmente questi legumi producono atroci dolori di ventre. Per le patate da semina si è anzi provveduto un posto appartato per la vendita onde evitare reclami.

Arresto

Sabato mattina nell'aula del nostro Tribunale fu arrestato dalle guardie di città certo Cossetini Pietro da Pagnacco perchè oltremodo ubriaco disturbava il pubblico che assisteva alle udienze penali.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo: Le condizioni delle campagne sono buone dovunque e ad esse furono egualmente favorevoli il tempo bello e costante che si ebbe nell'Italia Superiore e le pioggerelle che caddero al sud della penisola ed in Sicilia. I lavori di epicoltura, di potatura, di preparazione

del suolo e di seminazione continuarono alacremente e sono per tutto bene avviati. E' sempre molto promettente il frumento.

In Tribunale

Udienza del 26 marzo

Lodolo Antonio meccanico elettricista di Udine imputato di ubbriachezza, schiamazzi notturni nonchè di violenza agli agenti di P. S. fu condannato dietro citazione direttissima ad 8 giorni di reclusione e L. 10 di ammenda.

Pittis Angelica d'anni 15 da Lavariano imputata di furto di oggetti d'oro in danno dei suoi padroni coniugi Ballico di Baldassera, fu condannata a mesi 9 di reclusione, ed il gioielliere Gallussi Giuseppe che acquistò dalla Pittis gli oggetti venne assolto dall'imputazione di mancata cautela in operazione commerciale.

R. Corte d'Assise

Udienza del 22 al 26 marzo 1898

Mancato omicidio ratto e furti — In queste cinque udienze tenute in confronto di Luigi Petrazzoli, fu Remedio d'anni 29 da Foligno accusato di mancato omicidio ratto e furti, i giurati esclusero il mancato omicidio, il ratto e parecchi furti, venne quindi condannato dalla Corte alla reclusione per anni 3 e mesi 9, nonchè alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno.

Beneficenza

Per le Derelitte: Offerta della persona N. N. di L. 10 per pane di S. Antonio.

In morte di Caterina Luzzati Morpurgo: Leonardo Rizzani L. 5 — Commisio Antonio I. 2 — Zoratti Ing. Lodovico I. 1 — Ballini Lucio I. 1 — Joppi dott. Vincenzo I. 1 — Gabrieli nob. Antonio I. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

La Chiesa non può usare benignità ed indulgenza coi miscredenti, cogli indifferenti, coi liberi pensatori, ecc., che sono in mala fede, fanno guerra alla verità, la rinnegano, la perseguitano e perfino giungono a fare l'ufficio di apostoli del diavolo, tramutando in errore anche gli altri.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 23 marzo 1898.

Venezia 28 81 83 59 79	Napoli 85 76 18 68 29
Bari 41 5 11 6 84	Palermo 79 64 4 45 19
Firenze 57 41 24 77 7	Roma 18 33 78 56 57
Milano 17 53 28 19 11	Torino 84 64 86 60 75

ULTIME NOTIZIE

La Camera di sabato

Seduta del 26 — Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15. Dopo diverse interrogazioni si passa alla discussione della mozione Santini sulla:

Vendita delle navi

Il Presidente apre la discussione sulla seguente mozione:

« La Camera invita il Governo, prima di procedere alla vendita delle navi dello Stato, a presentare apposito disegno di legge. »

« Firmati: De Nobili, Santini, Aguglia, Sciacca della Scala, V. Riccio, Alberti, Luporini, Emilio Farina, De Martino, Nocito. »

Prendono quindi la parola gli onorevoli: Michelazzi, De Nobili, Codacci-Pisanelli, Del Buono, Riccio, Angelo Valle, Bacci, e Giolitti. Brin giustifica la vendita.

Dopo varie dichiarazioni si viene a votare la mozione De Nobili e Santini che è respinta.

Si vota quindi l'ordine del giorno Carmine (non accettato dal Governo) che è pure respinto.

La Camera quindi approva l'ordine del giorno Del Buono, che accorda la vendita.

Dopo di che, dietro proposta di Rudini, la Camera delibera di prendere le vacanze sino al 14 aprile.

La seduta è levata alle ore 20.

Senato del Regno

(Seduta del 26 marzo)

Presidenza Cremona.

Si riprende la discussione sulla disposizione intorno agli alienati ed ai manicomi.

Si approvano gli articoli dal 17 al 26 e l'articolo 13 che era rimasto sospeso. Si è sospesa la votazione dell'art. 29, che riguarda le spese di fondazione dei manicomi, per migliorarne la redazione.

Levasi la seduta alle ore 18,25.

AL VATICANO

Imposizione del Sacro Pallio

Sabato, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, l'E.mo e R.mo signor Cardinale Teodolfo Mertel, Vice Cancelliere di S. R. C. e Primo dell'Ordine dei Diaconi, dopo aver ascoltata la S. Messa celebrata da uno dei suoi cappellani nella sua Cappella privata, assistito da Monsignor Prefetto delle Cerimonie Pontificie imponeva con la formola prescritta dal Pontificale Romano, il Sacro Pallio agli Arcivescovi di Bari, di Trani e

Barletta, di Rossano, e di Messina: al R.mo signor D. Francesco Fumasoni-Biondi, Procuratore di S. E. R.ma Mons. Patriarca Greco-Melchita di Antiochia, e degli Arcivescovi di Nuova Orleans, di Corfù, di Montreal e di Verapoli: al R.mo Don Giorgio Jacquemin, Procuratore degli Arcivescovi di Gorizia e di Friburgo e del Vescovo di Cinque Chiese che l'ottenne per privilegio: al R.mo D. Antonio Langa, Procuratore degli Arcivescovi di Toledo e di Valenza: al R.mo Monsignor Scipione Tacchi, Procuratore dell'Arcivescovo di La Plata. Fu anche conferito il Sacro Pallio al Procuratore del Vescovo di Sirmio che l'ottenne per privilegio.

Terminata la cerimonia, ne veniva relatto il consueto processo verbale in forma di rogito, firmato da testimoni all'uopo rogati.

Era presente, nella qualifica di subdiaccono Apostolico, uno degli Uditori della S. Rota.

Udienze

Sabato Sua Santità ricevette in private udienze le LL. EE. R.me Monsignor Letterio D'Arrigo Ramondini, Arcivescovo di Messina, e Monsignor Domenico Riccardi, Vescovo di Sarsina, i quali venerdì scorso ricevettero la consacrazione episcopale.

Gravi notizie alla Consulta

La guerra è inevitabile

Roma 27. — Alla Consulta si ritiene ormai inevitabile il conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna.

La Stefani alla sua volta riceve da Washington che il segretario di Stato per la marina ha già ordinato di dipingere in nero, che è il colore di combattimento, tutte le navi della squadra dell'Atlantico.

Si teme che siamo purtroppo alla vigilia dei più dolorosi avvenimenti.

Bismarck a Crispi

Roma 26. — Già qualche giornale crispino aveva annunziato come probabile una gita di Crispi a Friedrichsruhe, ora si dice che Bismarck per primo abbia inviato un caloroso telegramma di simpatia al vecchio amico. La notizia è tuttavia accolta con molta incredulità.

Crisi in vista

Roma 26. — Perdurano le voci che danno come probabile una crisi parziale ministeriale a non lunga scadenza; regnando nel seno del gabinetto non lievi malcontenti, occasionali, a quanto si dice, dalle insistenze del ministro del tesoro per ottenere qualche sacrificio da quei ministri i cui dicasteri egli giudica ancora possibili di qualche economia.

I più indispettiti per le pretese dell'on. Luzzatti, sarebbero i ministri San Marzano e Pavoncelli.

Anche i più pessimisti per altro ammettono che quand'anche la crisi avesse assolutamente a scoppiare, ciò non accadrebbe che a Camera chiusa durante le vacanze pasquali.

La vertenza ispano-americana

Washington, 27 — I preparativi straordinari navali e militari continuano in grande fretta.

Assicurasi che una nota alla Spagna riguardo Cuba ricorda che il messaggio del dicembre dice che le promesse della Spagna riguardo Cuba non furono mantenute, che gli Stati Uniti agiscono soltanto per sentimento di giustizia riguardo i cubani ed insistono per la pronta cessazione delle ostilità senza però fissare la data.

Telegrafano da Madrid, 27:

Il Liberal dice che nessuno spagnolo si degnerebbe di discutere la proposta di Mackinley di riconoscere la indipendenza di Cuba contro pagamento di una indennità. Gli spagnuoli potranno esser vinti, ciò che è dubbio, mai disonesti.

Telegrafano da Madrid, 27:

Le notizie dagli Stati Uniti producono grande movimento patriottico in tutta la Spagna. Venne aperta una sottoscrizione e si organizzano delle rappresentazioni per l'acquisto di una nave da guerra. Le elezioni legislative procedono calme, tranne a Bilbao ove regna una certa agitazione.

Telegrafano da Washington 27:

Si assicura che Mackinley indirizzerà un messaggio al congresso martedì o mercoledì, chiedendo mezzo milione di dollari per soccorrere i cubani, ed inviterà la Spagna a terminare la guerra di Cuba, altrimenti gli Stati Uniti interverranno. Mackinley crede che si sia ancora in un tempo ad ottenere la soluzione pacifica della questione.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a L. 105,80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,70.

Oli

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,54 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 83,09 — pel futuro 76,88 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79,75 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo — — — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 79,34 — pel futuro 72,92.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

METODI ANTICHI.

Il provvidenziale rimedio che ci viene dal fondo dei mari del Nord — l'olio di fegato di merluzzo — non produce i mirabili effetti tonico-ricostituenti e depuranti dei quali è capace, in causa del suo gradevole sapore e pesantezza digestiva. Anzi, chi maggiormente ne avrebbe bisogno, cioè gli individui molto deboli, non possono prenderlo, perchè il loro stomaco non lo sopporta. Coll'Emulsione Scott — che è olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato e digeribile — si è aperto un campo immenso all'uso di quest'olio.

L'Emulsione Scott, oltre all'olio contiene ipofosfiti di calcio e soda i quali, con la loro azione sul sistema nervoso, sulla materia cerebrale e sulla ossa, ne fanno il preparato più completo per la ricostituzione di tutti gli organismi anche i più deperiti, rendendola indicata per quasi ogni forma di malattia.

Il dott. Billitteri di Palermo ha rilasciato ai produttori della Emulsione Scott il seguente certificato:



Dott. F. BILLITTERI - Palermo

14 Aprile 1896.
Dichiaro avere da molto tempo adoperato l'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione Scott. Essa riesce meno ingrata al palato dell'olio in sostanza e quindi è presa con facilità, specie dai ragazzi, i quali la digeriscono bene anche a dosi un po' elevate.

In quanto all'indicazione poi conservata tutte le qualità dovute all'olio di fegato di merluzzo ed è per tutti questi riguardi preferibile a quest'ultimo.

Dott. FERDINANDO BILLITTERI
Chirurgo-Oculistico-Ginecologo municipale
Via Principe Belmonte, 100 - Palermo.

Medici ed ammalati riconoscono i grandi vantaggi della Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo ed oggi l'uso di questo, al suo stato naturale, non è più considerato praticabile, mentre la sfera d'azione del preparato Scott si estende con sempre crescente fortuna e coll'appoggio delle facoltà mediche di tutti i nuovi paesi nei quali è introdotta.

Facendo seguito al certificato inserito sopra, diremo che l'Emulsione Scott è adattabile e vantaggiosamente usata in tutte le forme di esaurimento fisico, nelle convalescenze ed in tutte le fasi delle malattie organiche.

Nell'allevamento infantile è di una utilità senza pari perchè contiene tutti gli elementi necessari alla formazione di un organismo sano e robusto.

Rifutate le imitazioni ed i preparati che s'intitolano uguali all'Emulsione Scott per profittare del suo credito. I prodotti genuini sono sempre da preferirsi. La marca di fabbrica dell'Emulsione Scott è un pescatore con un merluzzo sul dorso; tutte le bottiglie portano questa marca attaccata sulla fasciatura.

La Libreria del Patronato si è ritornata a CORONE di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

SI CHIUDE

irrevocabilmente

Giovedì 31 corrente

la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quinti di biglietti della

Grande Lotteria Nazionale

per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898

Il prezzo di ciascun centinaio di biglietti da lire cinque cadauno rimane fino a detto giorno fissato a sole lire CINQUECENTO e quello delle centinaia di quinti di biglietto a lire CENTO.

All'atto della richiesta si devono versare: L. 100 per ciascun centinaio di biglietti da lire CINQUE.

20 per ciascun centinaio di quinti di biglietto da lire UNA.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno dell'anno corrente.

A ciascuna di queste centinaia di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che non può essere inferiore a lire CEN TOVENTICINQUE e può raggiungere le lire DUECENTOMILIA oltre il reparto di determinati utili garantiti superiori al cinque per cento sulla somma versata.

I premi sono tutti in contanti

esenti da ogni tassa.

Le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente dalla Banca di Emissioni

F.lli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice N. 10 Genova (Fondata nel 1868).

Sono in vendita, presso i principali Bancieri e Cambio-Valute in tutto il mondo, biglietti della Lotteria di Torino da lire CINQUE cadauno, e quinti di biglietto da lire UNA.

Tutti gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono gratis il programma e il piano dell'estrazione.

Si raccomanda caldamente di esaminare colla massima attenzione il piano di sorteggio adottato per questa Lotteria.

Questo piano, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio 1897, non solo assicura in modo assoluto un premio ogni cento biglietti, ma aumenta di molto le probabilità di vincere un premio importante, anche col possesso di un solo biglietto.

Non dimentichino i ritardatari che le richieste di biglietti sono in continuo aumento e presto verrà, colla data irrevocabile dell'estrazione, annunciata pure la chiusura della vendita delle cartelle.

L'estrazione sarà stampata in ordine progressivo e ben chiara verrà distribuita e spedita gratis in tutto il mondo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anziani del Cittadino Italiano via della Posta 13, Udine.

ANNO 1897

Bilancio annuale della Cassa Rurale de' SS. MM. Gervasio e Protasio di Limis

Movimento di Cassa durante l'anno 1897

ENTRATE	
Saldo od acconto prestiti	L. 420.-
Interessi sui prestiti attivi	> 664.78
Accettazioni cambiarie	14606.40
Somme ricevute in conto corrente passivo	> 9237.12
Somme ritirate dal conto corr. attivo	> 1412.-
Quote sociali	> 74.-
Totale L. 26414.25	
USCITE	
Prestiti ai soci	L. 20305.-
Per inter. acc. cam. e sul conto corr. pass.	> 459.27
Per interessi sui rimborsi anticipati	> 1.38
A ritorno somme del conto corr. passivo	> 3885.72
Somme depositate in conto corr. attivo	> 1450.-
Acquisto mobili	> 40.-
Spese d'ordinaria amministrazione	> 45.32
Somma L. 26186.69	
Numerario in cassa al 31 dicembre 1897	> 227.56
Totale L. 26414.25	

Conto profitti e spese

PROFITTI	
Interessi maturati al 31 dicembre 1897 sui prestiti ai soci	L. 664.78
Spese per mobili fatte durante il 1897	> 40.-
Quote sociali introitate durante il 1897	> 74.-
Totale L. 778.73	
SPESE	
Interessi maturati a 31 dicembre 1897 sulle accett. cambiarie e sui conti corr. pass.	L. 459.27
Spese d'ordinaria amministrazione	> 45.22
Inter. sui rimborsi antec. durante il 1897	> 1.38
Somma L. 505.97	
Avanzo del presente esercizio	> 272.76
Totale L. 778.73	

Situazione sociale al 31 dicembre 1897

ATTIVO	
Numerario in Cassa	L. 227.56
Conto corrente (cap. ed interessi)	> 1450.-
Prestiti ai soci su cambiali	> 10275.-
Prestiti ai soci in forma semplice chirog.	> 10090.-
Mobili e spese d'impianto	> 85.32
Debitori diversi	> 3885.72
Interessi passivi anticipati e non matur.	> 460.65
Totale L. 26414.25	
PASSIVO	
Accettazioni cambiarie	L. 14606.40
Depositi vari (capitale ed interessi)	> 420.-
Conti correnti passivi	> 9237.12
Creditori diversi	> 1412.-
Interessi non maturati sui prestiti	> 664.78
Fondi speciali	> 74.-
Totale L. 26414.25	

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente
GORI DOMENICO

I consiglieri
Gervasi Francesco — Ceschia Giacomo

I Sindaci
Berra Valentino — Manzocco Cesare

Capo sindaco
GIO. BATTA COMELLI

Depositato alla Cancelleria del Tribunale Civ. e Pen. di Udine il giorno 8 marzo 1898 ed iscritto ai numeri 106 del Registro società e 118 volume XVI documenti — Il Cancelliere FALCIONI.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dipepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde lo credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)
dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, avvelano ed impediscono la carie, conservano lo smalto disinfermano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tadini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatola e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di **LUIGI GROSSI**
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatati	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 3. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure impr. su 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande all' **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL' INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — **MILANO** — Via Durini, 31

Direttore Generale: **Alessandro Paterni**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896,	5 000

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 — MILANO — Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: **Avv. PIETRO SMIDERLE**

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. **LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di oggetti di cancelleria.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO